

il Domenicale di San Giusto

Itinerario per la formazione
degli operatori pastorali della
Diocesi di Trieste

2

CET
Riflessione su
diaconato permanente

3

Route Nazionale
Comunità Capi
AGESCI 22-25 agosto

4

Veglia di preghiera in
memoria delle stimmate di
san Francesco d'Assisi

9



Sempre più dipendenti dai Social?

L'intelligenza artificiale rende tutto più accessibile, non solo ai singoli, ma anche alle organizzazioni, alle istituzioni, al mercato. La commissione UE ha recentemente avviato un controllo e un procedimento formale per valutare se la società META, che gestisce Instagram e Facebook, ha violato la legge sui servizi digitali, proprio nell'ottica di attenzione e difesa dei minori. Le piccole e medie imprese lavorano tantissimo per la comprensione e la generazione di linguaggio con l'obiettivo di pubblicizzare e vendere i propri prodotti. Più rapidamente e più efficacemente i contenuti di prodotti sono fruibili, può essere molto buono e corretto. Attraverso l'intelligenza artificiale si possono comprendere la scelta dei clienti, la percezione dei loro interessi, il grado di aggressività della concorrenza e così si possono fare scelte mirate, presentando in maniera più efficace i propri prodotti.

Cosa significa avere un linguaggio naturale nei social? Semplificare gli strumenti, dandogli parola, parlata o scritta, nella propria lingua di appartenenza, rendere i dati comprensibili a chiunque, formare, avvisare dei possibili rischi. Mentre un tempo, per poter accedere ad un servizio digitalizzato, dovevi conoscere bene uno strumento e poi riuscivi a comprenderlo e utilizzarlo, oggi tutto questo è superato, perché i sistemi sono intuitivi. L'INPS, ad esempio, ha realizzato un sistema basato su un agente conversazionale o chatbot

intelligente in grado di interrogare le informazioni, ottenendo dati corretti per capire se si ha diritto a determinate prestazioni oppure no.

Il lato fondamentale del digitale deve essere sempre quello umano. Vi è una forte preoccupazione della Commissione Europea, perché i nostri giovani sono sempre più dipendenti dai social e questo possono causare dipendenze comportamentali creando comportamenti indesiderati come l'effetto "tana del coniglio" ovvero l'imprigionamento dell'utente in un loop di contenuti da cui è sempre più difficile uscire. Mi rivolgo ai genitori: non date i telefonini, perché stiano buoni. Usate il "poco" tempo che avete per giocare con loro, utilizzando la loro fantasia e creatività: disegni, puzzle, aquiloni, tutto ciò che vi obbliga a stare con loro e a formarli giocando.

La nostra mente viene ingannata. Dagli studi emerge che il meccanismo inganna e costringe, a livello inconscio, quasi automatico, tutti: politici, studiosi, pubblicitari e bambini, con tecniche manipolative che creano dipendenza del contenuto chiamato "Stickiness", ovvero contenuti appiccicosi attaccabili alla memoria. Meta ha risposto: "Vogliamo che gli adolescenti abbiano esperienze online sicure ed adatte alla propria età". La tecnologia è seducente come una musa, perché incontra la nostra vulnerabilità umana.

Collage immagini tratte da Avvenire

Don Marco Eugenio Brusutti